

Ultimo sì: Tintoretto in vendita

Loggia e Aler hanno definito criteri e vincoli del bando pubblico per la cessione della torre: massimo 99 i nuovi appartamenti. Base d'asta: 18 milioni di euro

BRESCIA La Torre Tintoretto è ufficialmente in vendita. E la base d'asta con cui si proporrà sul mercato immobiliare è stimata in 18 milioni di euro circa.

A sancirlo Loggia e Aler, che nei giorni scorsi hanno ufficializzato l'ultimo sì, unico atto che separava il grattacielo di San Polo dalla cessione al miglior offerente: criteri e vincoli del bando pubblico. Due i vincoli stabiliti dai due attori protagonisti: il palazzone po-

trà ospitare al massimo 99 appartamenti, ossia il 50% degli attuali; in seconda battuta niente edilizia popolare, una clausola, questa, «necessaria per non replicare l'effetto ghetto e, soprattutto, il disagio sociale» spiegano sindaco e assessori. Intanto, la scorsa settimana, anche le ultime dieci famiglie hanno traslocato. Lasciando svettare il grattacielo, vuoto. In attesa del cartello «vendesi».

a pagina 8

CONTRATTO DI QUARTIERE

Torre Tintoretto in vendita: la base d'asta supera i 18 milioni

Sì da Loggia e Aler al bando per la cessione del grattacielo
Due i vincoli: niente Erp e quota massima di 99 alloggi

■ Il cartello «vendesi» potrebbe comparire da un momento all'altro. Base d'asta: 18 milioni di euro circa. Dopo il sì decisivo, e definitivo, di Loggia e Aler - che nei giorni scorsi hanno concordato e definito i criteri alla base del bando pubblico - la torre Tintoretto è ufficialmente in vendita.

Due i vincoli, fissati nero su bianco, con i quali il grattacielo arcobaleno si prepara a salire sul tavolo del mercato immobiliare: nessuna possibilità di accogliere nuovamente al suo interno case destina-

te all'edilizia popolare in primis; e, in seconda battuta, qualora l'operatore interessato guardasse ad una ristrutturazione solo in chiave residenziale, potrà rea-



Peso: 1-11%,8-57%

lizzare all'interno del palazzo esistente 99 appartamenti al massimo. Esattamente la metà rispetto a quelli attuali. «Questa clausola è stata inserita per essere certi di non replicare l'effetto ghetto che siamo riusciti a sconfinare - spiega l'assessore alla Casa, Massimo Bianchini - perché con il tetto massimo del 50% le volumetrie a disposizione per ogni alloggio sono enormi: l'ideale per loft e per un residenziale di pregio, ma certamente proibitive per chi volesse proporre un canone popolare». Un bando snello, che non pone alcuna pregiudiziale al mix di funzioni, quello che la scorsa settimana ha ricevuto il disco verde della Giunta e che, nell'assemblea di venerdì, è stato promosso anche dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda lombarda per l'edilizia residenziale, ad oggi proprietaria della Tintoretto. Tanto che il sindaco Adriano Paro-

li aveva auspicato, quando ancora la possibilità di cedere la torre era tutta da verificare, l'arrivo di un progetto in grado di alternare uffici, residenze e servizi. «Un riutilizzo del palazzo che vedrei con piacere - aveva precisato il sindaco - è la creazione di attici e case di alto livello, magari accompagnate dalla presenza di una palestra e di un ristorante, agli ultimi piani, dai quali si può sovrastare la città. Sostituendo la presenza del disagio sociale con presenze qualificanti, San Polo si trasformerebbe in uno dei quartieri più belli di Brescia». Capitolo costi. Quanto vale cioè, ora, la Tintoretto? A sancirlo è la perizia di stima effettuata dalla società ProBrixia e consegnata alla Loggia alla fine di marzo. Una perizia che stabilisce il valore del grattacielo in 15.350.000 euro, cui va aggiunto quello del sedime su cui il palazzo svetta, ossia 3 milioni di euro. Di qui, la base d'asta che sarà contenuta nel bando (gli uffici tecnici sono al lavoro per la stesura del testo definitivo) che aprirà alle offerte

dei privati: 18 milioni di euro. «La formula scelta - annuncia Bianchini - è quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa». Quel che è certo è che le tre proposte recapitate nei mesi scorsi sul tavolo di Aler e Loggia non hanno i requisiti per aggiudicarsi l'asta:

«Tutti e tre gli operatori proponevano di ristrutturare la torre a spese del Comune per poi riconsegnarla - precisa l'assessore alla Casa -. E a questo, non siamo interessati».

Nuri Fatolahzadeh

LA PERIZIA

*A stabilire cifre e valori è la stima di ProBrixia datata marzo 2013
«L'immobile vale 15,3 milioni, il sedime altri 3»*

26 LUGLIO 2008

Era il 26 luglio 2008 quando il sindaco Adriano Paroli - insieme agli assessori Paola Vilardi, Mario Labolani, Massimo Bianchini e Giorgio Maione - ha annunciato alla città il via al progetto che ha attraversato, tra polemiche e cantieri, l'intero mandato in Loggia della compagine Pdl, Lega, Udc: «Abatteremo le Torri Tintoretto e Cimabue di San Polo e forniremo nuove case agli inquilini»

20 OTTOBRE 2012

A un anno di distanza dall'annuncio, la relazione definitiva che scandiva i tempi dell'operazione in uno slogan d'impatto: «Dicembre 2011, giù la Tintoretto». Poi, dal 2012 in avanti, lente di ingrandimento puntata sulla «gemella», la torre Cimabue. Programma, questo, slittato tre volte. L'ultima battuta d'arresto il 20 ottobre, quando si fa strada l'ipotesi della possibile vendita del grattacielo arcobaleno

6 FEBBRAIO 2013

Lo scorso febbraio l'incontro decisivo al Pirellino, dove Loggia e Aler riescono ad incassare il sì all'ipotesi vendita anche dalla Regione. Senza il placet di Milano il Comune avrebbe rischiato di dover restituire i finanziamenti che si era aggiudicato proprio partecipando al bando regionale del Contratto di quartiere. Ma secondo la Lombardia, «anche la vendita della torre è coerente»





Una veduta della Torre Tintoretto, pronta per la vendita (foto d'archivio)



Peso: 1-11%,8-57%